

Le opposizioni: «Seduta illegittima» E ora si valuta un ricorso al Tar

Chiesto un incontro al prefetto per la posizione del segretario comunale

SONO stati calpestati brutalmente i diritti della minoranza e dell'intero Consiglio comunale. Il giorno dopo l'approvazione, tra gravi tensioni, del Piano Strutturale, le minoranze tornano all'attacco, dopo aver rinunciato all'ostruzionismo, per protestare contro le decisioni della maggioranza che ha arbitrariamente, con il consenso del segretario comunale e del presidente del Consiglio, cambiato le carte in tavola. Una valutazione comune a Bianchi (Federazione della Sinistra), Lenzi (Idv), Angelini (Governare Lucca), Martinelli e Macera (Forza Italia), con delega anche di Buchignani e Fava (Alternativa Civica) e Giorgi (5 Stelle). Praticamente tutte le opposizioni unite contro la giunta Tambellini. Che non escludono contromosse che portino all'invalidazione della votazione, oltre a annunciare la diserzione sistematica della commissione Capigruppo, ormai ritenuta screditata.

«**C'ERA** stata una proposta di mediazione del presidente Garzella per chiudere il 10 giugno – spiega Angelini – ma ancora una volta dalla giunta è arrivato lo stop. Abbiamo concordato che i due ultimi Consigli dovessero iniziare alle 21 e chiudere alle una di notte: non è stato così, un accordo violato. Grave anche la pretesa del sindaco di non voler accettare pregiudiziali che la stessa segretaria comunale aveva controfirmato: andrò dal prefetto per chiarimenti. E' stato un abuso assoluto con un energumeno come Tambellini che ha prevaricato le regole». E la pietra dello scandalo è stato proprio il cambiamento, ritenuto illegittimo, dell'orario di chiusura. Nella commissione capigruppo la chiusura, con l'accordo di tut-

ti, era stata fissata alle ore una. «Tambellini, dopo aver buttato alle ortiche la sua coalizione e imbarcato ex centrodestra – aggiunge Lenzi – ha impedito persino il dibattito sul Piano Strutturale».

«**HO UNA** lunga esperienza – spiega Macera – ma mai mi ero trovato a un voltafaccia del genere: è di una gravità unica e l'errore di fondo è stato di Garzella, sino a allora corretto: non ha avuto il coraggio di chiudere l'assemblea come previsto dall'accordo con tutti». «Sono entrata in Consiglio lo scorso anno – attacca Bianchi – ho trovato sempre e solo massima chiusura dalla maggioranza, il Piano è solo un epilogo, si doveva uscire dall'aula, non potevamo avallare una situazione illegittima». «Appartendiamo a storie politiche diverse – aggiunge Martinelli – ma ci siamo ritrovati nel combattere le prevaricazioni. Ho sentito dire vigliaccamente da Battistini (Pd) che siamo la minoranza delle minoranze, cosa peraltro non vera, ma il problema è che è venuta a mancare la figura di garanzia, ovvero Garzella».



RABBIA Angelini e, nell'altra pagina, Bianchi e Martinelli

IL COMMENTO

«Situazione grave e mancato rispetto degli accordi con prepotenza inaudita»

LA DECISIONE

Gli esponenti di minoranza d'ora in avanti diserteranno le conferenze dei capigruppo



Ed è rinvio su Gesam

NIENTE consiglio comunale ieri sera su Gesam: il centrosinistra ha bocciato la richiesta di dibattito dell'opposizione, disertando l'aula e rinviando la discussione al momento in cui giungerà il parere definitivo di Anac: ulteriori lacerazioni

